

10 Mercoledì 5 Febbraio 1992

CRONACHE

LA STAMPA

Esternazione di John Gotti a Brooklyn durante un intervallo del processo

# Il padrino: non mi condannerete

«Non ho nulla di cui preoccuparmi, uscirò vincitore»  
«Quel pm ha mire politiche, dovrà lasciarle perdere»

NEW YORK. L'ultimo padrino, John Gotti, scherza con il fuoco. Oppure sa di avere in mano un poker d'assi. In un intervallo del processo che si sta celebrando a suo carico a Brooklyn, si prende infatti gioco degli accusatori, affermando che il tentativo di incastrarlo si concluderà con un nulla di fatto. Ma non si ferma al suo caso, sembra talmente sicuro di sé da potersi concedere una chiacchierata a ruota libera sul giudice, sulla pubblica accusa, sul processo contro Mike Tyson, sulle polemiche che hanno coinvolto Bill Clinton. E, ancora, decisa la reputazione di Robert Maxwell, fino al cardinale John O'Connor. Non era mai accaduto prima: il presunto boss non ha mai concesso interviste e finora è stato un personaggio di cui si è occupata spesso la stampa, ma mai una fonte di notizie.



venuto durante la sospensione di un'udienza, quando Gotti e Locascio sono rimasti soli con un giornalista e alcuni agenti dell'Fbi. Il giornalista faceva parte di un pool ed ha poi riferito il dialogo a tutti gli altri colleghi. «Avrei una domanda - dice Gotti - ma come vi è venuto in mente di scrivere che mi ero abbronzato in carcere. Ma credete che il Mcè il nome del carcere, e ndrì sia un posto dove fare un picnic? Dovreste venire e visitarci», esclama un po' alterato. «Una volta - prosegue poi con chiarezza - un giudice mi chiamò nel suo ufficio e mi disse: lei o è innocente oppure è



paizo. Ed io, perché, non potrei essere le due cose insieme?». Insomma, l'ultimo padrino ha approfittato dell'occasione per lanciare qualche segnale, fosse anche solo quello di grande sicurezza, come a dire ai suoi: «State tranquilli, non fate passi falsi, io sono quello di sempre, quello che fa in barba a qualsiasi giudice. Dopo aver esaurito gli argomenti legati al suo processo e a coloro che vi graviano attorno, Gotti è passato ad affrontare temi di attualità. Non poteva mancare un cenno alla grande «kermesse» di Indianapolis che vede di fronte un mito della boxe accusato da una ragazza, De-



sirée Washington, di averla violentata. Il boss, ha infatti messo sullo stesso piano il processo contro l'ex campione del mondo dei pesi massimi, Mike Tyson, e la vicenda del candidato democratico alla Casa Bianca, Bill Clinton. In ambedue i casi, le accuse ricadrebbero state spinte a parlare per sete di guadagno. «Sono due casi creati per danaro», afferma Gotti - se ci fossero stati di mezzo un po' di quattrini magari veniva fuori subito che non era successo nulla». Vale a dire: il denaro porta i guai ma può risolvere tutte le situazioni. E non ha mancato di fare i suoi commenti anche su un personaggio che ha guadagnato per

settimane le prime pagine dei giornali, il defunto magnate dell'editoria Robert Maxwell. «Per otto mesi - ha detto - lo si celebrò come un salvatore e poi si scoprì che è un maneggione». Esaurito con un battuto il mihardario, Gotti ha deciso di coinvolgere nella sua esternazione anche il cardinale John O'Connor. Ne ha parlato a proposito della sorte del terrorista dell'Ira Joe Doherty, detenuto nello stesso carcere del boss. «È un bravo uomo, forse la lettera di O'Connor potrebbe aiutarlo, ha affermato Gotti riferendosi ad un appello del cardinale al presidente George Bush per evitargli l'estradizione. [r. cr.]

Regine dei salotti all'attacco



Dopo Marina Ripa di Meana (copra) anche Marta Marzotto (a destra) ha attaccato lo sceneggiato di Canale 5 «Piazza di Spagna». Entrambe si riconoscono nell'irraggiante contessa protagonista del film

Dopo Ripa di Meana anche la Marzotto contro il film «Piazza di Spagna»

# Marina & Marta sfida a Canale 5

ROMA. Cattivo gusto, clima prelettorale o esigenze dello spettacolo? Lo sceneggiato della Fininvest «Piazza di Spagna» - versione telematica dei salotti romani dove s'incontrano e criticano nobildoms, politici e affaristi - fa discutere ancora. Litigano il regista, Florestano Vancini, e i repubblicani, che criticano lo spirito del film, trasmesso la domenica, in prima serata, da «Canale 5». Si fanno causa la Fininvest e Marina Ripa di Meana, che si riconosce nel personaggio della contessa Armida de Tolle. Si fa avanti Marta Marzotto, già regina di un salotto con vista su piazza di Spagna, che ha inviato una lettera di proteste agli uomini di Berlusconi presunucando strascichi giudiziari: anche lei si riconosce nella contessa de Tolle e non ci sta. La questione dello «edonismo» - sinonimo di estetica staliniana - è stata posta dal regista Florestano Vancini. Critica esplicitamente dal quotidiano dei repubblicani, il regista risponde: «Che tempi!». La drammaticità e il realismo, il sorriso, l'indulgenza e l'ironia no. Una filosofia dello spettacolo come questa fa impressione. A me fa pensare a uno zdanovismo di ritorno, a un realismo socialista di altri tempi. E ribattono i repubblicani: «Non comprendiamo perché Vancini se ne abbia a male... D'altra parte, quando deciderà di liberarsi di questo mostro che film dove si dà una certa rappresentazione dell'intreccio fra politica e affari, questo è un fatto di cui la gente vede la politica nel nostro Paese».

Ma i repubblicani ci tengono ad aggiungere che «non reagisce a nome di una classe politica messa ingiustamente alla berlina. Se così fosse, avrebbe ragione Vancini a ricordare che il potere ha sempre mai tollerato la satira. Semplicemente reagiamo all'idea che l'intrattenimento televisivo finisca per scendere al di sotto di quello del Brasile, dove le televisioni di Marinho decidono loro chi diventerà presidente della Repubblica, magari proprio proponendolo al centro di intrecci

alla «Piazza di Spagna». Marina Ripa di Meana, intanto, che si ritiene diffamata dallo sceneggiato e cerca di farne sospendere la programmazione, ha deposto ieri davanti al giudice della prima sezione civile del tribunale di Roma. Con lei ha testimoniato il marito Carlo Ripa di Meana, socialista e commissario Cee. La coppia ha chiarito al pretore Domenico Bonaccorsi che il copione - quest'ultima versione, perché una precedente aveva avuto pieno consenso di Marina al punto che era pronta lei a impersonare il ruolo della contessa Armida de Tolle - li offende. La Fininvest si difende sostenendo che non ci sono sostanziali differenze tra i vari copioni. E oggi in questo senso testimonia il regista.

«Mi fanno passare per una bustarillara - s'indigna Marina Ripa di Meana - e sono pesantissimi contro mia figlia». Una famiglia molto in vista, quella di Marina Punturieri: suo marito è un politico di livello europeo, la figlia Lucrezia fa l'attrice, lei dopo aver scritto libri ora esordirà come regista. «C'è gente che non posso lasciare le cose come stanno ora in tv», spiega.

Ma i guai per la Fininvest non sono finiti. E' accesa in campo Marta Marzotto. L'ex moglie del conte Marzotto aveva un salotto - tra i meglio frequentati di Roma - proprio su piazza di Spagna. E scrisse un libro dal titolo indicativo «Una tipica su piazza di Spagna».

Ora si sente diffamata anche lei. Più esattamente, nella lettera inviata ai legali della Fininvest, Marta Marzotto lamenta di sentirsi ferita nei suoi valori morali. Le hanno risposto quello che la Fininvest dice a tutti a spada tratta: che si tratta di un'opera di fantasia e che non c'è nessun intento diffamatorio.

Ma la lettera della Marzotto termina con una riserva sulle «vie legali». E alla Fininvest questo suona come un altro campanello d'allarme. Gli avvocati sono pronti.

Francesco Grignetti

«Più sicurezza»

## Gr1, black-out per impiegata uccisa da auto

ROMA. Serie di proteste al centro Rai di Sava Rubra, dopo che una donna, impiegata del Gr1, è stata investita da un'auto. A restare vittima dell'incidente stradale è stata un'impiegata del Gr1, Cecilia Rosaria Pella, di 42 anni. L'impiegata stava percorrendo via Emery, una traversa della via Flaminia, per raggiungere la fermata del treno Roma Nord quando è sopraggiunta un'autovettura, condotta dal collega Giorgio De Stefano, 41 anni, che l'ha investita. Dopo il tragico incidente è stata indetta un'assemblea. Il giornale radio non ha trasmesso le edizioni fino alle 23. Al posto del notiziario è stato letto un comunicato in cui si afferma che «la direzione, la redazione e tutti gli impiegati del Gr1» esprimono «profondo dolore e indignazione» per la morte della collega. In particolare si manifesta grave preoccupazione per le condizioni di sicurezza giudicate «nottevolmente inadeguate in vista l'area del centro Rai».

Anche le edizioni serali del Gr2 sono state trasmesse in forma ridotta per solidarietà con la famiglia di Cecilia Pella. Il Gr2, che la prossima settimana avrebbe dovuto trasferirsi nella nuova sede Rai di Sava Rubra, s'accorda con le iniziative per rendere più sicure le condizioni di accesso, di uscita e di circolazione intorno alla nuova sede. [r. cr.]

«Ho la sensazione che tu mi stia guardando, so che da anni sei schiavo di un incubo»

## «Mostro di Firenze, devi arrenderti»

Drammatico appello in tv di un superpoliziotto

VICCHIO (Firenze)  
DAL NOSTRO INVIATO

Le impronte lasciate dal «mostro sulla buca» inviate al giudice fiorentino Silvia Della Monica, all'indomani dell'ultimo duplice delitto, nel settembre 1985, verranno confrontate sabato prossimo con quelle di Pietro Facciani, 67 anni, fra i mille sospettati. L'unico indiziato, in questo momento, per i 16 omicidi dell'assassino della Beretta calibro 22. E poi altri omicidi, su alcuni strasci che hanno destato l'interesse degli investigatori.

L'ombra sinistra del mostro si allunga ancora nelle gole del Mugello e nelle colline attorno a Firenze, e ieri la trasmissione «Dietro tra noi» della Rete due, in diretta da Vicchio, ha regalato antichi brividi alla gente. Imprendibile, scomparso nel nulla, dopo essersi lasciato alle spalle 16 assassinii in 24 anni. Del mostro non si sa niente altro. E Renzo Perugini, dirigente della Sam, la squadra antimostro, ricorda i troppi indiziati, fa autocritica fissando la telecamera: «Siamo preoccupati di non creare nuove vittime, c'è il rincrescimento, fra noi, perché sono stati fatti dei nomi». Sono 7 i maniaci presunti che si sono trovati col nome sui giornali, gente su cui, si disse, c'era assai di più che un semplice sospetto. Stefano Mele, Vincenzo Spalietti, Francesco Vinci, Gio-

MODENA

## Uccisa altra prostituta

MODENA. Una donna dall'apparente età di 25-30 anni, non ancora identificata, è stata trovata morta, uccisa con alcune coltellate all'addome, in un fosso a S. Martino Secchia di S. Prospero, nella Bassa modenese. Secondo una prima ricostruzione, la morte risulterebbe a due notti fa. Il cadavere è stato trovato nel pomeriggio di ieri da un agricoltore della zona. Secondo testimonianze raccolte dagli investigatori, la donna potrebbe essere una prostituta vista recentemente a Modena. La vittima, che presenta quattro o cinque coltellate, forse inferte con un coltello a serramanico, ha cercato probabilmente di difendersi dal suo aggressore; negli stati infatti trovati sulle mani e sulle braccia. Gli inquirenti ritengono che la donna sia stata trasportata in quel luogo a bordo di un veicolo e poi gettata nel fosso, che costeggia una strada di campagna. [Ansa]

zione che tu mi stia guardando, in questo momento». Un attimo di esitazione e la gente trattenne il fiato. Sì, questa maledetta storia non è ancora finita, chissà se lo sarà mai, e il fatto che da sei anni l'uomo della calibro 22 sia scomparso, ha soltanto fatto abbassare la guardia. I più giovani, poi, di questo incubo hanno soltanto udito parlare i nomi di Antonio Le Bianco e Barbara Locci, i primi ammazzati nell'agosto '68, forse non li hanno mai visti, e hanno dimenticato anche quelli di Ferdinando Maurist e Jean Michel Kraevich, gli ultimi uccisi. Perugini prosegue: «Allora,

Volantini  
LA RIVISTA  
La solidarietà è la tenerezza dei popoli  
I QUADERNI  
Un trimestrale promosso da: SSPM, CCM, CISV  
Un mensile di relazioni e testimonianze sui temi dei rapporti Nord-Sud, della giustizia, della pace, della cooperazione.

fotografi FOTOMERCATO  
TUTTI I PREZZI  
Reflex, Obiettivi, Compatte, Videocamere  
BORSA DEL COLLEZIONISTA  
ANNUNCI ECONOMICI  
Centinaia di annunci gratuiti  
ogni mese inserito speciale